

RESOCONTO SOMMARIO

255.

SEDUTA DI VENERDÌ 6 OTTOBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori (Modifica)	3	Missioni	3
Interpellanze ed interrogazioni (Svolgimento):		Parlamento in seduta comune (Annunzio della convocazione)	4
Dorigo Martino (gruppo misto)	5, 6	Per la discussione di una mozione e per lo svolgimento di strumenti del sindacato ispettivo:	
Frova Alessandro, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	4, 5	Presidente	7
Nappi Gianfranco (gruppo misto)	7	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale)	7
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo progressisti-federativo)	4, 5		
Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	5	Ordine del giorno della prossima seduta	7
Vozzi Ernesto, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	5		
Zanetti Giovanni, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	6, 7		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 9,5.

GIANNI RIVERA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Tremaglia è in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono dodici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Modifica del calendario dei lavori.

PRESIDENTE comunica che a seguito della riunione di ieri della Conferenza dei presidenti di gruppo è stata predisposta, ai sensi del comma 5 dell'articolo 24 del regolamento, la seguente modifica del calendario dei lavori per la settimana 9-15 ottobre:

Lunedì 9 ottobre (pomeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 374 del 1995 recante: « Disposizioni urgenti per l'attuazione dell'arti-

colo 68 della Costituzione » (da inviare al Senato — scadenza 10 novembre) (3097);

2) n. 364 del 1995 recante: « Ulteriori disposizioni a favore delle zone alluvionate nel novembre 1994 » (da inviare al Senato — scadenza 29 ottobre) (3080);

3) n. 360 del 1995 recante: « Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale » (da inviare al Senato — scadenza 28 ottobre) (3076);

4) n. 361 del 1995 recante: « Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi concernenti la pubblica amministrazione » (da inviare al Senato — scadenza 28 ottobre) (3077);

5) n. 359 del 1995 recante: « Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di ordinamenti finanziari e contabili » (da inviare al Senato — scadenza 28 ottobre) (3075).

Martedì 10 ottobre (antimeridiana):

Seguito esame dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge nn. 374 (Articolo 68 della Costituzione), 364 (Alluvioni), 360 (Differimento termini in materia economico-sociale), 361 (Differimento termini in materia di pubblica amministrazione) e 359 (Differimento termini in materia finanziaria e contabile).

Deliberazione in materia di elezione contestata concernente il deputato Reale (doc. III, n. 4).

Mercoledì 11 (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana) e Giovedì 12 ottobre (antimeridiana):

Eventuale seguito esame dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge nn. 374 (Articolo 68 della Costituzione), 364 (Alluvioni), 360 (Differimento termini in materia economico-sociale), 361 (Differimento termini in materia di pubblica amministrazione) e 359 (Differimento termini in materia finanziaria e contabile).

Seguito esame dei progetti di legge nn. 2206 ed abbinati (Consiglio di amministrazione RAI) (*tempo contingentato*).

Eventuale seguito degli argomenti iscritti in calendario e non conclusi.

Venerdì 13 ottobre (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Eventuale avvio o seguito della discussione sulle linee generali di progetti di legge iscritti in calendario.

Il Presidente si riserva di inserire in calendario l'esame di ulteriori disegni di legge di conversione o di ratifica conclusi in Commissione.

Avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

Annuncio della convocazione del Parlamento in seduta comune.

PRESIDENTE comunica che martedì 10 ottobre 1995, alle 16, il Parlamento è convocato in seduta comune con il seguente ordine del giorno:

Votazione per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale e votazione per la formazione dell'elenco previsto dall'articolo 135, settimo comma, della Costitu-

zione, per i giudizi di accusa innanzi alla Corte costituzionale.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

ALESSANDRO FROVA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, rispondendo all'interrogazione Pecoraro Scanio n. 3-00722 (*vedi l'allegato A*), comunica che il problema delle presunte irregolari assunzioni è stato affrontato dal Consiglio dei ministri in una recente riunione, nel corso della quale il ministro della funzione pubblica ha proposto l'apertura di un'indagine da parte di un'apposita commissione interministeriale. Un'inchiesta amministrativa è stata avviata in rapporto ad assunzioni di invalidi civili effettuate dalla ex Azienda autonoma delle poste e delle telecomunicazioni. Sin dall'agosto 1994, il Ministero aveva peraltro invitato l'Ente poste italiane a procedere ad accurati accertamenti sulla progressiva gestione. È altresì in corso un'indagine giudiziaria, le cui risultanze potranno prendersi in considerazione al fine di adottare i conseguenti provvedimenti di carattere amministrativo e disciplinare. Si riserva comunque di comunicare l'esito delle sopra indicate indagini amministrative.

ALFONSO PECORARO SCANIO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00722, si dichiara assolutamente insoddisfatto per la risposta, che è totalmente dissonante dal tenore della interrogazione. Non ritiene ammissibile né rispettoso del Parlamento il fatto che un suo membro, per ricevere dati numerici relativi alle assunzioni del Ministero delle poste, sia costretto a rivolgersi alla magistratura.

ALESSANDRO FROVA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, si riserva di integrare la risposta una volta concluse le indagini.

ALFONSO PECORARO SCANIO precisa di considerare scandaloso e allarmante proprio il fatto che per ricevere dei dati, che il Governo dovrebbe immediatamente porre a disposizione del potere di sindacato ispettivo delle Camere, si debba attendere la conclusione di un'indagine della magistratura.

LORENZO STRIK LIEVERS, illustrando l'interpellanza Dorigo n. 2-00358 (vedi l'allegato A), ricorda che le iniziative assunte in Liguria dal locale Comando della Guardia di finanza hanno costituito una « schedatura » nei confronti dei partecipanti ad un convegno, organizzato dai Club Pannella.

Evidentemente, la Guardia di finanza sembra sostenere che lo svolgimento di un convegno possa risultare eversivo almeno in potenza, o comunque un fatto di rilevanza penale o disciplinare.

Inoltre, come qualificare l'operato di un comando di una delle Forze armate dello Stato, il quale, in sostanza, ha commissionato ad un quotidiano una campagna di stampa contro l'iniziativa promossa dal convegno? Sicuramente è un fatto quanto meno preoccupante, tanto che la relativa interpellanza è stata sottoscritta, lo ricorda, da colleghi appartenenti a gruppi politicamente molto distanti tra loro.

MARTINO DORIGO rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00395 (vedi l'allegato A), riservandosi di intervenire in replica.

ERNESTO VOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, ricorda che le due interpellanze debbono inquadrarsi in una più vasta problematica, quella che concerne la struttura e i fini del corpo della Guardia di finanza. Il dibattito odierno rappresenta quindi la tappa di un processo che deve continuare con il confronto

tra il Governo e le varie forze politiche. Particolarmente significativa è, in tale contesto, la prevista istituzione di un nucleo della Guardia di finanza dedicato alla repressione delle frodi comunitarie.

Per quanto concerne il convegno « Cambio della Guardia » organizzato a Genova dai Club Pannella, comunica che il Comando generale della Guardia di finanza ha assicurato non esservi stata alcuna operazione di controllo o di schedatura. L'incontro — sia per il tema, sia per la qualità dei partecipanti, tra cui parlamentari e ufficiali del Corpo — risultava di evidente interesse. Il Comando generale riteneva pertanto opportuno acquisirne gli atti, sia per conoscerne i contenuti, sia per valutare eventuali aspetti di rilevanza penale o disciplinare.

Gli ufficiali presenti non erano stati inviati dal Comando del Corpo, ma assistevano a titolo personale.

L'autorità giudiziaria genovese ha archiviato l'esposto ad essa presentato, nel quale si segnalavano presunte illegittime schedature. Parimenti archiviato risulta il procedimento aperto a seguito della trasmissione dell'opuscolo pubblicato in occasione del convegno alla procura militare della Repubblica di Torino.

Sul piano disciplinare, il solo provvedimento irrogato è stato quello del richiamo verbale — la più leggera delle sanzioni di corpo previste dal regolamento di disciplina militare, la quale non è riportata nello stato di servizio — inflitto ad un sottufficiale, non per la partecipazione al convegno, ma per espressioni pronunziate nel corso del suo intervento.

Per quanto concerne il suicidio del generale Cicogna, ricorda che il Comando generale, nel luglio 1994, emise soltanto un comunicato stampa, il cui testo integrale dimostra che non vi fu alcun attacco nei confronti dell'autorità giudiziaria militare di Padova né alcun tentativo di strumentalizzare la dolorosa vicenda.

Se si vuole procedere con la necessaria serenità alla valutazione dei due fatti, non si può non tener conto delle conclusioni, già richiamate, cui sono pervenute le competenti autorità giudiziarie.

Circa la gestione del fondo assistenza finanziari e l'incriminazione di due ufficiali, il Comando generale precisa che l'imputazione a questi rivolta non ha nulla a che fare con le disposizioni diramate dallo stesso Comando generale per disciplinare l'utilizzo di alloggi di servizio aventi particolari caratteristiche di rappresentanza. D'altronde, i due ufficiali indagati sono stati prosciolti dall'accusa.

Riguardo alla presunta commissione di campagne giornalistiche da parte del Comando generale al quotidiano *L'Indipendente*, precisa che tale circostanza è stata categoricamente smentita.

Nell'attuale momento, in cui molte istituzioni sono attinte da polemiche e fenomeni atti a turbare l'opinione pubblica, sono significativi gli attestati di stima rivolti al Corpo in recenti occasioni pubbliche dal Presidente della Repubblica e dal ministro delle finanze. Nei discorsi pronunciati in tali circostanze sono prefigurate valide linee di soluzione alle questioni che attengono alla attualità e al futuro della Guardia di finanza. In tale situazione, è più che verosimile che una campagna di stampa favorevole al Corpo possa prodursi in modo del tutto spontaneo.

Per quanto attiene, infine, alla seconda interpellanza, il generale Manlio Guido non risulta aver indetto presso il comando di zona di Trieste le riunioni né aver disposto la redazione degli elenchi di cui è cenno nella interpellanza medesima.

Il Governo ritiene quindi che non sia censurabile la condotta del Comando generale o di comandi periferici, e che le iniziative adottate non comportino costi né, tanto meno, prefigurino ipotesi di danno erariale.

MARTINO DORIGO, replicando per le sue interpellanze n. 2-00358 e n. 2-00395, si dichiara totalmente insoddisfatto: la risposta del Governo sembra infatti una trascrizione della risposta d'ufficio dei comandi della Guardia di finanza.

È poi gravissimo che siano state imposte sanzioni disciplinari, per quanto lievi.

Dopo lo scioglimento del SIFAR, è allarmante che si continui ad adoperare i servizi di informazione interni per effettuare indagini e controlli anticostituzionali.

Si sarebbe atteso dal Governo l'irrogazione di sanzioni nei confronti di chi ha disposto le schedature, le quali non mutano natura se le si chiama « informative ». Ma il Governo sembra giustificare l'avvenuto come cosa normale!

È altresì grave che si sia tentato, con una circolare emanata *ex post*, di legittimare gli abusi patrimoniali del generale Cicogna e del colonnello Tripodi, poi comunque condannati in appello.

Tutto ciò dipinge un quadro inquietante sul comportamento del Comando generale della Guardia di finanza, su cui il Governo non ha risposto adeguatamente.

Anche la vicenda della campagna giornalistica condotta dal quotidiano *L'Indipendente* contribuisce a gettare ombre sui vertici della Guardia di finanza e ad offuscare il buon nome di questa.

Anche sulla vicenda richiamata nella seconda interpellanza, il Governo prende come oro colato la versione dei fatti resa dalla parte chiamata in causa.

Auspica, infine, che si provveda al più presto a costituire una Commissione parlamentare che faccia piena luce sull'attuale situazione della Guardia di finanza (*Applausi*).

GIOVANNI ZANETTI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, rispondendo all'interrogazione Giardiello n. 3-00707 (*vedi l'allegato A*), sottolinea che il Governo è conscio dell'importanza per l'industria nazionale del comparto aerospaziale. Si ritiene che gli interventi da realizzare nel biennio iniziale siano da monitorare attentamente ai fini di una opportuna razionalizzazione, quale momento preliminare a un rilancio qualitativo che avrà luogo nel quadriennio successivo.

GIANFRANCO NAPPI, replicando per l'interrogazione Giardiello n. 3-00707, si dichiara solo in parte soddisfatto per la risposta. La mozione approvata dalla Camera il 31 luglio 1995 ha effettivamente comportato la predisposizione di un piano organico di politica industriale, e tale notizia è positiva per i notevoli risvolti, anche occupazionali, che la questione comporta. Tuttavia, ci si proponeva anche l'obiettivo di un esame parlamentare nel merito del piano; egli si augurava che l'occasione della seduta di oggi avrebbe consentito di avere raggugli in proposito, ma così non è stato, e permangono interrogativi tuttora senza risposta. Resta anche il dato che il piano avrebbe dovuto essere presentato alle Camere entro il 15 settembre scorso.

GIOVANNI ZANETTI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, assicura che il Governo è sempre disponibile ad illustrare in dettaglio i contenuti del piano: per altro, non era tale il quesito contenuto nell'interrogazione.

Per la discussione di una mozione e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

RAFFAELE VALENSISE sollecita la discussione di una mozione, già all'ordine del giorno della seduta di ieri, concernente la situazione delle Officine meccaniche calabresi; sollecita altresì la risposta a strumenti del sindacato ispettivo sulla situazione degli uffici giudiziari di Reggio di Calabria e di Catanzaro, nonché sulla prospettata soppressione dell'ufficio regionale del lavoro in Reggio di Calabria.

PRESIDENTE riferirà al Presidente della Camera la richiesta relativa alla discussione della mozione sollecitata dall'onorevole Valensise. Assicura inoltre che la Presidenza interesserà il Governo per gli atti del sindacato ispettivo richiamati.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 9 ottobre 1995, alle 17:

1. — Interpellanze e interrogazioni.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1995, n. 374, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (3097).

— *Relatori: Dosi, per la I Commissione; Fragalà, per la II Commissione.*

(Relazione orale).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 364, recante ulteriori disposizioni a favore delle zone alluvionate nel novembre 1994 (3080).

— *Relatore: Oreste Rossi.*

(Relazione orale).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 360, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (3076).

— *Relatore: Mattarella.*

(Relazione orale).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995,

n. 361, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi concernenti la pubblica amministrazione (3077).

— *Relatore: Soda.*
(Relazione orale).

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 359, recante differimento di termini

previsti da disposizioni legislative in materia di ordinamenti finanziari e contabili (3075).

— *Relatore: Malvestito.*
(Relazione orale).

La seduta termina alle 10,25.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 14,35.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.